



*RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2015*

**RELAZIONE SULLA GESTIONE  
DEL COMITATO DI BACINO**  
(art. 151, D.lgs 267 del 18 agosto 2000)

**Parte Seconda**

**Relazione sulle attività svolte**

1. Premessa
2. La rendicontazione delle attività previste nel Piano delle attività

## 1. PREMESSA

Nei primi mesi dalla sua costituzione, l'attività del Consiglio di Bacino si è indirizzata verso gli adempimenti propedeutici all'avvio della sua operatività gestionale ed economico-finanziaria tra cui in particolare gli adempimenti finalizzati al subentro nei rapporti giuridici dell'A.A.T.O. Venezia Ambiente in liquidazione.

Subito dopo la stipula dell'atto notarile di trasferimento dei rapporti giuridici dell'A.A.T.O., con decorrenza 1 maggio 2015, con la delibera dall'Assemblea di Bacino del 28 maggio 2015 di approvazione del Bilancio 2015 – 2017, sono stati approvati gli indirizzi programmatici dell'attività dell'Ente nel suo primo triennio di operatività, come definiti nel Piano attività 2015-2017 ed in particolare nel capitolo 5 "Programmi di attività".

All'interno del Piano triennale le attività programmate con particolare riferimento al primo anno del triennio di Piano (esercizio 2015), come precisate in sede di Comitato di Bacino del 10.12.2015, possono essere così riepilogate:

- Allineamento delle scadenze degli affidamenti ai gestori del servizio rifiuti nei Comuni del Bacino, eventualmente articolata per aree territoriali
- Redazione delle delibere e dei contratti per la prosecuzione del servizio rifiuti nei tre Comuni con affidamento in scadenza
- Definizione di un Modello standard di Piano Economico-finanziario da adottare in via sperimentale già a partire dal PEF 2016
- Approvazione Piano Economico-finanziario del servizio rifiuti del Bacino Venezia
- Approvazione della tariffa TARIP nei Comuni del Bacino che la applicano e analisi comparata dei costi del servizio rifiuti in tali Comuni
- Attivazione di iniziative per campagne educative in materia di rifiuti, sia con gestione diretta che mediante bandi di co-finanziamento di iniziative attivate da Comuni e gestori
- Vigilanza sui gestori del servizio rifiuti

Nel corso dell'anno 2015 un particolare impegno è stato infine profuso nell'attivazione delle iniziative necessarie per l'impianto del complesso sistema economico-finanziario, amministrativo e gestionale atto a presidiare i molteplici adempimenti posto a carico del Consiglio di Bacino per la sua natura di ente pubblico.

Si rappresentano nella presente relazione le iniziative attivate nel corso dell'anno in funzione del perseguimento degli indirizzi programmatici stabiliti nel Piano delle Attività e degli altri adempimenti sopra indicati.

## 2. LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PIANO DELLE ATTIVITÀ

### 1. Il subentro nei rapporti giuridici di A.A.T.O. Venezia Ambiente in liquidazione

Nella prima fase dopo la costituzione del Consiglio di Bacino per effetto della convenzione tra i Comuni partecipanti sottoscritta il 24 novembre 2014, l'Assemblea del 16 dicembre 2014 ha nominato il Presidente e il Comitato di Bacino, che a sua volta ha nominato il Direttore dell'Ente, inizialmente con incarico pro-tempore con decorrenza dall'1 febbraio 2015.

Al Direttore pro-tempore è stato affidato il mandato di avviare l'operatività dell'Ente, principalmente attraverso l'acquisizione dei rapporti giuridici dell'A.A.T.O. Venezia Ambiente in liquidazione come previsto dall'art. 5 della LRV 52/2012.

Era infatti necessario procedere rapidamente nel subentro nei predetti rapporti giuridici dell'A.A.T.O., che comprendevano anche la dotazione di personale e di risorse finanziarie e materiali, senza i quali il Consiglio di Bacino non avrebbe potuto avviare la sua concreta operatività.

Il Direttore pro-tempore ha pertanto predisposto, d'intesa con il personale dell'A.A.T.O., un Piano di ricognizione dei rapporti giuridici idonei ad essere trasferiti che comprendevano la parte ampiamente prevalente della dotazione dell'Ente in liquidazione.

Ad esito di tale attività ricognitoria il Comitato di Bacino ha approvato lo schema dell'atto ricognitivo dei rapporti giuridici oggetto di trasferimento dall'A.A.T.O. al nuovo Ente, che si è formalizzato mediante scrittura privata autenticata dal Notaio Gasparotti di Venezia sottoscritta in data 27 aprile 2015, con decorrenza dall'1 maggio 2015.

Per effetto di tale Atto il Consiglio di Bacino è subentrato anche nel rapporto di lavoro a tempo indeterminato con le due dipendenti dell'A.A.T.O. Venezia Ambiente, trasferito ai sensi dell'art. 2112 C.C..

Il Consiglio di Bacino è subentrato anche nel contratto di locazione con la Provincia di Venezia per l'utilizzo dei locali, di proprietà dell'Amministrazione provinciale, siti in Mestre, Via Forte Marghera 191, sede del Consiglio. Il subentro all'A.A.T.O. ha riguardato anche gli altri contratti funzionali all'attività dell'Ente (assistenza informatica, consulenza del lavoro, assicurazioni, etc.).

In sede di subentro nei rapporti giuridici dell'A.A.T.O. Venezia Ambiente in liquidazione, è stata accreditata al Consiglio di Bacino una somma pari a euro 655.000 corrispondente al saldo di tesoreria dell'A.A.T.O., al netto di una quota stimata prudenzialmente per far fronte agli oneri rimasti in capo alla liquidazione. Il Consiglio di Bacino è inoltre subentrato nei crediti dell'A.A.T.O. verso i Comuni per contributi annui di funzionamento maturati fino all'esercizio 2014 e non ancora versati, per l'importo complessivo di euro 257.231,46.

Non sono rientrati invece nel predetto trasferimento né beni immobili né beni mobili se non di piccola entità. Non sono stati trasferiti al Consiglio di Bacino debiti di nessun tipo, né già maturati né potenzialmente derivanti da fatti antecedenti il trasferimento, che sono rimasti a carico dell'A.A.T.O. in liquidazione.

Per effetto di questa acquisizione delle dotazioni di personale e di risorse finanziarie e materiali, il Consiglio di Bacino ha pertanto potuto avviare dal 1 maggio 2015 la propria concreta operatività.

Quanto alle attività svolte dall'A.A.T.O., oltre a quella principale di organizzazione del servizio rifiuti urbani nel territorio di competenza, il Consiglio di Bacino è subentrato anche:

- nell'organizzazione del servizio per la gestione dei rifiuti speciali e pericolosi provenienti da attività agricole,
- nel progetto pluriennale, in collaborazione con la Pastorale Stili di Vita della Curia di Venezia, di incentivo all'uso di stoviglie lavabili o quanto meno biodegradabili in sagre, fiere e manifestazioni, al fine di sensibilizzare l'utenza nella riduzione della produzione di rifiuti ed al loro corretto smaltimento, con finalità anche educative e formative.

Per entrambe queste iniziative il Consiglio di Bacino ha curato nel corso dell'esercizio 2015 le attività di propria competenza per garantire la continuità dei servizi offerti all'utenza.

## **2. L'allineamento delle scadenze degli affidamenti ai gestori del servizio rifiuti nei Comuni del Bacino, eventualmente articolata per aree territoriali**

La Convenzione istitutiva, nel rispetto degli orientamenti della normativa nazionale e regionale, affida al Consiglio di Bacino Venezia Ambiente la missione di favorire, accelerare e garantire l'unificazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Si mira in tal modo a sfruttare appieno le sinergie, sia nella fase di raccolta che nella fase di smaltimento e recupero, indotte nella gestione del servizio in un singolo Comune del Bacino in forma integrata con la gestione in essere presso gli altri Comuni del Bacino, ed in particolare con quelli appartenenti alla medesima area territoriale, con benefici sia in termini di costi del servizio sia in termini di miglior garanzia della qualità del servizio, sia infine sotto il profilo della tutela ambientale.

In questa direzione è necessario pervenire nel tempo a organizzare una procedura di affidamento del servizio gestita in modo unitario e coordinato per l'intero Bacino, anche se con la possibilità di suddividerla in lotti corrispondenti alle aree territoriali in cui si articola il suo territorio.

A sua volta, per poter pervenire all'organizzazione di una procedura unitaria di affidamento sull'intero territorio del Bacino è necessario giungere ad un previo allineamento delle scadenze degli affidamenti in essere che oggi risultano invece ampiamente diversificate presso i Comuni partecipanti al Bacino.

Il Consiglio di Bacino ha preliminarmente proceduto ad una ricognizione delle situazioni in materia di scadenza degli affidamenti in essere nelle diverse aree territoriali del Bacino corrispondenti ai singoli gestori, il cui esito è così riassumibile:

- Negli 11 Comuni del portogruarese serviti dal gestore ASVO, di cui i Comuni serviti sono soci, la durata dell'affidamento in-house del servizio rifiuti è per tutti allineata al 2038, a seguito di conformi delibere adottate dai rispettivi Consigli Comunali un paio d'anni fa;
- Nei 7 Comuni del Veneto orientale serviti dal gestore Alisea, di cui i Comuni serviti sono soci, la durata dell'affidamento in-house del servizio rifiuti è per tutti allineata al 2038, a seguito di conformi delibere adottate un paio d'anni fa dai rispettivi Consigli Comunali, ad eccezione del solo Comune di Fossalta di Piave per il quale la scadenza è fissata al 2023;
- Nei 26 Comuni del Bacino serviti direttamente da Veritas Spa, di cui i Comuni serviti sono soci, vi è una prevalenza di Comuni (19) che hanno deliberato di rinnovare l'affidamento in

house fino a giugno 2038, ma vi sono anche tre Comuni (San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino) con affidamento scaduto al 31.12.2014, ed altri tre Comuni con scadenze diversificate, tra cui in particolare Venezia ove il servizio scade nel 2019, ed infine il Comune di Mira che ha sospeso l'esecuzione della delibera di affidamento in attesa delle determinazioni del Consiglio di Bacino;

- Infine per il Comune di Cona l'affidamento al gestore Padova Tre Ambiente Srl, di cui il Comune non è socio, andrà a scadere al 31.12.2016.

Data questa situazione, e dopo un approfondito confronto con i Comuni partecipanti e con i gestori, è stato deliberato dall'Assemblea di Bacino del 17 dicembre 2015 di articolare l'allineamento delle scadenze distintamente per le tre aree territoriali servite rispettivamente da ciascun gestore, nonché di non procedere per il momento ad iniziative immediate di modifica della scadenza degli affidamenti in essere presso i Comuni serviti da ASVO e da Alisea.

Per quanto riguarda i Comuni serviti da Veritas, è stato deliberato di demandare ad una successiva Assemblea la decisione sull'allineamento delle scadenze adottando come metodologia per la determinazione della nuova scadenza allineata quella tra le due seguenti alternative che sarà ritenuta preferibile dall'Assemblea stessa:

- Allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del Bacino, e quindi fino al giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;
- Allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31.12.2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento.

### **3. Redazione delle delibere e dei contratti per la prosecuzione del servizio rifiuti nei tre Comuni con affidamento in scadenza**

In attesa dell'adozione della delibera di allineamento delle scadenze di cui al punto precedente, è stato necessario garantire la continuità del servizio presso i tre Comuni (Meolo, San Donà di Piave e Quarto d'Altino) con affidamenti a Veritas spa scaduti il 31.12.2014.

A tale scopo l'Assemblea di Bacino, anche a seguito dell'accertamento della persistenza dei requisiti in house in capo al gestore, ha deliberato la prosecuzione tecnica del servizio rifiuti nei tre Comuni predetti, dapprima fino al 31.12.2015 e poi fino al 30.06.2016, al fine di salvaguardare la salute dei cittadini e la tutela ambientale nei territori interessati.

In esecuzione di tale delibera l'Ufficio di Bacino ha predisposto gli schemi di contratto atti a recepire la proroga tecnica deliberata, sottoponendoli alla condivisione dei Comuni e del gestore Veritas.

Con l'occasione è stata condotta una revisione degli schemi contrattuali adottati presso i tre Comuni predetti con l'obiettivo di pervenire gradualmente ad un modello standard di contratto di servizio, nelle more dell'adozione del Contratto Tipo da parte della nuova Autorità di Regolazione

del Servizio Rifiuti (ARERA) in corso di costituzione nell'ambito della riforma dei servizi pubblici locali (cosiddetto "Decreto Madia sui servizi pubblici locali").

Nel corso dei contatti intercorsi con i tre Comuni sono state avviate inoltre le prime riflessioni sull'impostazione del nuovo affidamento che dovrà essere deliberato entro l'esercizio 2016, valorizzando le specifiche istanze dei singoli territori in merito all'organizzazione del servizio.

#### **4. Definizione di un Modello standard di Piano Economico-finanziario da adottare in via sperimentale già a partire dal PEF 2016**

La normativa regionale (LRV 52/2012) affida ai Consigli di Bacino la competenza in materia di approvazione del Piano Economico Finanziario (PEF) aggregato dei Comuni del bacino.

Nel Piano delle Attività 2015-2017 di Venezia Ambiente, approvato dall'Assemblea di Bacino, è stata prospettata l'esigenza di pervenire alla definizione, con la collaborazione dei soggetti gestori, di uno schema standard di classificazione e alimentazione delle voci che compongono i costi che confluiscono nel Piano finanziario dei singoli Comuni.

Solo attraverso l'adozione di comportamenti uniformi nella quantificazione e nella rappresentazione dei costi diretti ed indiretti del gestore caricati sulle tariffe, nonché dei ricavi derivanti dalla vendita dei rifiuti raccolti in maniera differenziata e del materiale riciclato, sarà infatti possibile pervenire ad un'aggregazione di dati omogenei, allo scopo di

- elaborare confronti significativi dei Piani economico-finanziari tra i vari Comuni;
- consentire l'individuazione delle soluzioni economico-organizzative più idonee a migliorare il rapporto costi/qualità servizi nei singoli territori comunali
- assicurare maggior trasparenza ed equità percepita nella formazione delle tariffe presso le amministrazioni comunali e l'utenza

L'ufficio di Bacino, ad esito di una consultazione con i gestori e con l'Osservatorio rifiuti dell'ARPAV, ha pertanto elaborato un Modello standard di piano economico finanziario dei comuni del bacino Venezia, nonché una nota esplicativa della sua articolazione e dei suoi contenuti.

Il Modello di PEF standard è stato approvato dal Comitato di Bacino del 15 ottobre con l'obiettivo di introdurlo in via sperimentale già a partire dall'esercizio 2016, inizialmente in forma integrativa, e non sostitutiva, degli schemi finora utilizzati dai gestori e dalle singole amministrazioni comunali.

Nella elaborazione del modello di PEF standard si è di norma fatto riferimento al metodo normalizzato definito dal Regolamento di cui al DPR 158/99, alla luce delle indicazioni interpretative espresse nelle linee guida ministeriali.

Considerata però la valenza indicativa e non prescrittiva delle fonti normative citate, e fermo restando il principio di recepire nel PEF tutti i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, che devono trovare copertura integrale nella tariffa, si sono apportate nel Modello di PEF elaborato alcune rettifiche rispetto agli schemi ministeriali, finalizzate a rendere più diretto il riferimento dei dati di costo alle diverse componenti del ciclo del servizio.

Dopo l'approvazione da parte del Comitato, il Modello di PEF standard è stato presentato a tutti i Comuni del Bacino in una riunione plenaria dedicata all'argomento, tenutasi il 12 novembre 2015.

Si ha avuto conferma, sulla base delle attestazioni in corso di rilascio ai singoli Comuni sui loro PEF 2016, che il modello standard proposto dal Consiglio di Bacino è stato correttamente adottato.

## **5. Approvazione Piano Economico-finanziario del servizio rifiuti del Bacino Venezia**

L'art. 9 della Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino attribuisce all'Assemblea di Bacino la competenza in ordine all'approvazione del piano finanziario complessivo di Bacino, che aggrega i piani finanziari dei singoli Comuni partecipanti, proposti dal Gestore d'intesa con le Amministrazioni Comunali rispettivamente competenti.

Al fine di avviare le attività funzionali alla predisposizione del piano finanziario 2015 del servizio di gestione rifiuti a livello complessivo di Bacino, il Consiglio di Bacino ha emanato ai Comuni partecipanti le indicazioni utili allo scopo, prevedendo in particolare quanto segue:

- adozione da parte delle singole Amministrazioni Comunali per il territorio di propria competenza di una delibera di formale condivisione della proposta di Piano Finanziario 2015 formulata dal gestore servizio rifiuti, inviandola al Consiglio di Bacino;
- acquisizione da parte del Consiglio di Bacino delle proposte di Piano Finanziario di ogni Comune, come da delibera adottata dalle rispettive amministrazioni comunali, a fini di una loro elaborazione finalizzata alla redazione del Piano Finanziario complessivo di Bacino.
- avvio della riscossione del tributo TARI o della tariffa TARIP a seguito di delibera del Consiglio Comunale in conformità del PEF adottato, con riserva di eventuale rideterminazione nell'ipotesi di vizi di forma o palesi incongruenze eccepiti dal Consiglio di Bacino.

L'iter sopra descritto, coerente con le disposizioni della Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino, rappresenta il punto di mediazione tra esigenze contrapposte quali:

- il quadro normativo di legge che attribuisce al solo Consiglio di Bacino la competenza esclusiva in ordine all'approvazione del Piano finanziario del servizio di rifiuti;
- l'esigenza condivisa in sede di Assemblea di Bacino di garantire un ruolo pregnante delle singole Amministrazioni Comunali nelle decisioni sul territorio di propria competenza;
- la pragmatica constatazione dell'inopportunità di dover attendere l'approvazione del Piano finanziario complessivo di Bacino, possibile solo ad esercizio molto inoltrato dovendo acquisire tutti i Piani dei singoli Comuni, prima di poter avviare la riscossione del tributo (o della tariffa) presso i singoli territori comunali.

Al fine di consentire ai Comuni di disporre, all'atto della deliberazione del tributo (o della tariffa), di una preventiva conferma da parte del Consiglio di Bacino che sul Piano finanziario da esse adottato non sarebbero state opposte eccezioni di vizi di forma o di palesi incongruenze, è stato messa a disposizione delle Amministrazioni Comunali la possibilità di ottenere dal Consiglio di

Bacino una preventiva attestazione di conformità del PEF in corso di adozione, rendendo quindi per essi definitiva l'adozione del Piano propedeutica all'applicazione del tributo (o della tariffa).

La maggioranza dei Comuni del Bacino ha aderito a tale possibilità di acquisire la preventiva attestazione di conformità del PEF da parte del Consiglio di Bacino.

Ad esito dell'attività svolta secondo le linee sopra indicate, l'Assemblea di Bacino del 17 dicembre ha approvato il primo Piano Economico Finanziario complessivo del Bacino Venezia, relativo all'esercizio 2015, quale risultante dell'elaborazione condotta dall'Ufficio di Bacino sulla base dei PEF adottati dai singoli Comuni.

In questa prima occasione, stante l'assenza nel 2015 di un modello omogeneo di redazione dei PEF, si è potuto aggregare i dati dei singoli Comuni solo a livello delle principali macrovoci del Piano Economico-Finanziario, confrontandole con alcuni indicatori quantitativi quale la produzione di rifiuti nei singoli Comuni.

### **6. Approvazione della tariffa TARIP nei Comuni del Bacino che la applicano e analisi comparata dei costi del servizio rifiuti in tali Comuni**

Ai sensi del comma 2 dell'art. 9 della Convenzione istitutiva, rientra nelle attribuzioni del Consiglio di Bacino anche la *“determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 3 comma 6 della L.R. n. 52/2012, previo parere vincolante delle Amministrazioni Comunali, per quanto di competenza dei rispettivi territori, ferme restando comunque le competenze di legge in materia di tributo TARI in capo alle Amministrazioni stesse”*.

È pertanto competenza del Consiglio di Bacino anche l'approvazione della tariffa TARIP per i Comuni del Bacino che hanno adottato il sistema di misurazione puntuale dei conferimenti di rifiuti, mentre per gli altri Comuni resta nella loro esclusiva competenza la determinazione del tributo TARI.

Nel 2015 i Comuni del Bacino Venezia che hanno adottato il sistema di misurazione puntuale sono i seguenti dieci, concentrati nell'area occidentale del Bacino: Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fiesse d'Artico, Fossò, Marcon, Santa Maria di Sala, Vigonovo, Salzano, Stra.

Al fine di avviare le attività funzionali alla approvazione delle tariffe TARIP nei Comuni interessati, il Consiglio di Bacino ha invitato ciascuna Amministrazione Comunale ad adottare una deliberazione per l'espressione del parere vincolante di tariffa TARIP sul proprio territorio, in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione rifiuti, con successiva sua trasmissione al Consiglio di Bacino, per l'approvazione finale della tariffa.

Nel frattempo, prima della definitiva approvazione della tariffa TARIP 2015 da parte del Consiglio di Bacino, il gestore competente sul territorio di riferimento ha potuto comunque avviare la fatturazione per l'esercizio 2015, applicando le tariffe previste nel predetto atto deliberativo dell'Amministrazione comunale.

Una volta acquisite le delibere comunali sulla TARIP, l'Ufficio di Bacino ha condotto un'elaborazione su basi omogenee dei Piani Economico Finanziari dei dieci Comuni interessati, riclassificando, in collaborazione col gestore, i dati risultanti dalle delibere adottate dai singoli Consigli Comunali secondo uno schema generale di PEF.

L'analisi dell'aggregato complessivo dei Piani Finanziari dei predetti 10 Comuni TARIP ha permesso di elaborare una serie di indicatori riferiti sia alla composizione dei costi e delle tariffe, sia alla loro incidenza rispetto a parametri quantitativi quali i volumi di rifiuti conferiti e il numero di utenti serviti.

Le risultanze dell'aggregazione e dell'elaborazione dei dati dei PEF dei Comuni interessati condotta dall'Ufficio di Bacino sono stati oggetto di ampia condivisione con i Comuni stessi e con i gestori, anche mediante una apposita presentazione presso Villa Farsetti a Santa Maria di Sala.

A conclusione dell'attività l'Assemblea di Bacino del 17 dicembre ha deliberato l'approvazione del Piano Economico Finanziario complessivo dei dieci Comuni del Bacino in tariffazione TARIP e della tariffa applicata in ciascuno di essi.

### **7. Attivazione di iniziative per campagne educative in materia di rifiuti, sia con gestione diretta che mediante bandi di co-finanziamento di iniziative attivate da Comuni e gestori**

La normativa regionale (LRV 3/2000 e LRV 52/2012) assegna ai Consigli di Bacino per la gestione dei rifiuti urbani la competenza per l'attivazione di iniziative di educazione dell'utenza verso comportamenti atti a favorire la riduzione della produzione, il riutilizzo, la valorizzazione, il recupero e il corretto smaltimento dei rifiuti, curando in particolare la diffusione nelle scuole e nelle comunità locali di materiale didattico e attuando, in generale, attività di informazione e sensibilizzazione.

In coerenza con questo indirizzo normativo, l'Assemblea di Bacino nell'approvare il Piano delle attività e il Bilancio per il triennio 2015-2017, ha dato mandato agli uffici dell'Ente di promuovere le predette iniziative di educazione, prevedendo a bilancio uno stanziamento di spesa di 100mila euro nei bilanci di ciascuno degli esercizi del triennio 2015-2017.

Circa la metà di tale somma (50 mila euro) è stata destinata a finanziare il progetto pluriennale "Cambia a Tavola! 2015", avviato dall'A.A.T.O. in collaborazione con la Pastorale Stili di Vita della Curia di Venezia, per incentivare l'uso di stoviglie lavabili o quanto meno biodegradabili in sagre, fiere e manifestazioni, al fine di sensibilizzare l'utenza alla riduzione della produzione di rifiuti ed al loro corretto smaltimento, con finalità anche educative e formative.

Lo stanziamento è stato utilizzato nel corso dell'anno per 40.000 euro, con un'economia di 10 mila euro che potrà essere destinata nel corso del 2016 all'implementazione del progetto con nuove iniziative, quali ad esempio l'acquisto di compattatori di rifiuti riciclabili raccolti nelle sagre.



Per la destinazione del residuo importo di 50mila euro si è ritenuto preferibile sostenere con un contributo finanziario singole iniziative promosse dai Comuni del Bacino, preferibilmente in forma associata, che in assenza di tale sostegno finanziario non avrebbero potuto concretizzarsi o comunque sarebbero state ridimensionate.

In via sperimentale per l'esercizio 2015, il Consiglio di Bacino ha proposto il co-finanziamento fino al 50%, con un tetto unitario di massimi 15mila euro, della spesa di campagne educative di riduzione o prevenzione della produzione di rifiuti, e/o di miglioramento quali-quantitativo della raccolta differenziata, con azioni di informazione, sensibilizzazione e comunicazione sul territorio, preferibilmente con la collaborazione del gestore.

Si è quindi predisposta una comunicazione ai Comuni per rappresentare la disponibilità del Consiglio di Bacino al co-finanziamento di progetti coerenti con gli scopi dell'iniziativa di sensibilizzazione/educazione dell'utenza, a seguito della quale sono pervenute cinque richieste di cofinanziamento coerenti con gli scopi dell'iniziativa promossa e da realizzarsi in forma associata da parte di alcuni Comuni del Bacino Venezia e/o dai gestori per loro conto.

L'ammontare della richiesta aggregata dei progetti presentati, considerando un cofinanziamento fino al 50% con tetto unitario massimo di 15 mila euro, è stata pari a complessivi € 68.685.

Dati i tempi a ridosso di fine esercizio per la presentazione delle domande da parte dei Comuni, non è stato possibile completare il processo di approvazione dei cofinanziamenti in questione in tempo utile per poter impegnare la relativa spesa già nell'esercizio 2015, e pertanto il Rendiconto 2015 evidenzia un avanzo di gestione formato per il predetto importo di 50.000 euro dall'economia di spesa su tale capitolo.

Il Comitato di Bacino del 28 gennaio 2016 ha quindi stabilito di sottoporre alla prossima Assemblea la proposta di destinare la somma derivante dalla predetta economia di 50.000 euro ripartendola in ciascuno degli anni del triennio 2016-2018 ad integrazione degli stanziamenti di spesa già presenti a tale scopo nel rispettivo bilancio.

Grazie pertanto all'incremento dello stanziamento disponibile per l'esercizio 2016, sarà possibile ammettere per l'intero importo richiesto tutti i progetti presentati dai Comuni partecipanti, in proprio e/o tramite i gestori di riferimento, cofinanziando il 50% della spesa prevista per campagne educative da attuarsi in tale esercizio a fronte di una attestazione di avvenuto sostenimento della spesa per il progetto ammesso a contributo.

### **8. Vigilanza sui gestori del servizio rifiuti**

La LRV 52/2012 assegna al Consiglio di Bacino funzioni di vigilanza sull'erogazione del servizio rifiuti da parte del gestore.

Nell'espletamento delle funzioni di controllo del servizio e vigilanza del gestore il Comitato di Bacino ha ritenuto opportuno acquisire un'informativa sul funzionamento del Modello di



Organizzazione e gestione ex Dlgs 231/2001 e del Piano di Prevenzione della Corruzione presso il gestore Veritas, anche in quanto società controllante dei gestori ASVO e Alisea.

A tale scopo le figure preposte ai sistemi di controllo presso Veritas S.p.A. sono stati invitate ad un'audizione in occasione della riunione del Comitato di Bacino del 30.7.2015.

Oggetto dell'audizione richiesta è stata un'informativa sul concreto funzionamento presso la società dei sistemi di controllo attivati, ed in particolare del Modello di Organizzazione e gestione ex Dlgs 231/2001 e del Piano di Prevenzione della Corruzione.

L'esito dell'audizione è stato oggetto di apposita informativa resa all'Assemblea di Bacino del 6 agosto 2015 e, stante la rilevanza delle tematiche trattate e l'ampia e puntuale informativa resa dai responsabili di Veritas, si è inoltre ritenuto comunque utile diramare ai Comuni partecipanti al Bacino, anche nella loro veste di soci di Veritas, il verbale completo dell'audizione.

In conclusione ad esito dell'audizione dei rappresentanti dei sistemi di controllo Veritas sono stati acquisiti elementi utili a ritenere che la società abbia attivato sistemi idonei per il controllo e la prevenzione della corruzione e che gli stessi vengano correttamente applicati.